

Oltre cento savonesi in attesa dell'esame per rinnovare il permesso di guida
Il caso dell'albenganese a cui hanno annullato la visita che attendeva da due anni

Patenti e invalidità, commissioni ferme: mancano i medici militari e legali

IL CASO

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Ripartirà in netto ritardo la piena attività delle commissioni patenti e di quelle per gli invalidi. Mentre centinaia di savonesi sono in coda per ottenere da una parte il rinnovo della licenza di guida e dall'altra il giusto riconoscimento economico a fronte di un problema di salute, in tutta la provincia di Savona saltano le giornate di visite perché a mancare sono i medici militari e quelli legali che dovrebbero far parte delle commissioni. Il risultato è un disagio per gli utenti, che dopo mesi di attesa ora protestano.

A sollevare il caso della commissione patenti ieri è stato un albenganese, Gino Rapa, che si è sfogato scrivendo una lettera aperta su Facebook indirizzata all'assessore regionale alla Sanità, Sonia Viale, dopo che un conoscente si è visto cancellare l'appuntamento che attendeva da due anni senza però ottenere una nuova programmazione. «La situazione è diventata disastrosa – scrive Rapa all'assessore Viale – Magari, se non siete troppo occupati con i red carpet o le sagre, veda di dare un occhio anche a queste situazioni. Il compito principale di un amministratore pubblico è fare funzionare i servizi. Così invece danneggiate tanta gente, che, con la patente da rinnovare dal 2018, non sa se riu-

scirà a farlo nel 2020».

La storia è rocambolesca: l'appuntamento era stato chiesto qualche mese prima della scadenza di giugno 2018, ma, nonostante l'anticipo, era stato fissato a marzo 2019. A causa di un grave problema di salute, però, l'utente aveva dovuto rimandare la visita, spostata quindi a giugno 2020. Qualche giorno fa, a tre giorni dal tanto atteso controllo che si sarebbe dovuto svolgere venerdì e dopo che la persona

Per legge il medico dell'esercito deve sedere al tavolo della commissione

A incidere sono anche i pensionamenti di molti dottori ora difficili da sostituire

aveva prodotto la necessaria documentazione (certificati medici e versamenti su conto corrente postale), è arrivato il rinvio, oltretutto a data da destinarsi. Nei guai finiscono le persone più "fragili" che, affette da patologie invalidanti, mutilazioni, disabilità, con più di sessant'anni titolari di patenti D e con più di sessantacinque anni ma titolari di patenti C, non riescono a conseguire o rinnovare la licenza di guida in tempi rapidi, ma sono costretti ad aspettare mesi. La lista, tra l'altro, si gonfia, visto che di fronte alla commis-

sione devono presentarsi tutti coloro che devono effettuare la revisione della patente su disposizione della Prefettura o della Motorizzazione civile. «Il problema e i tempi lunghi sono dovuti alla carenza dei medici militari, una figura rarissima da trovare, ma che per legge deve necessariamente sedere al tavolo della Commissione», spiega Asl2. Una carenza di cui l'azienda sanitaria soffre da tempo, tanto che già prima del covid veniva tamponata con la chiamata di un medico della Sanità marittima. Ma, senza i componenti, la commissione non può che essere convocata di rado, con 80/90 appuntamenti da smaltire nella stessa giornata e gli arretrati di mesi, visto che le visite sono bloccate da marzo per il covid. L'emergenza ha portato a un rinnovo automatico delle patenti fino ad agosto 2020, ma nel frattempo dovrà essere smaltita la fila. Il quadro dei problemi è simile anche per quanto riguarda la commissione invalidi: in questo caso tra le figure più ricercate, ma introvabili, c'è il medico legale.

Gli specialisti che finora avevano garantito il lavoro hanno tagliato il traguardo della pensione e ora non è semplice trovare sostituti. Le pratiche si accumulano. In attesa di trovare una soluzione definitiva, però, la Asl2 ha proseguito la valutazione dei casi relativi a pazienti oncologici e le richieste avanzate da persone che per assistere i famigliari hanno chiesto di usufruire della legge 104.



Le lunghe code negli ambulatori di via Collodi per il rinnovo della patente prima del blocco

I TIMORI DELLA CGIL

«Biglietti del bus, ricavi giù Quale futuro attende Tpl?»

«Siamo preoccupati per il trasporto pubblico: i ricavi della bigliettazione sono crollati; i mezzi sono vecchi e i cittadini temono che la sicurezza igienica e l'attività di sanificazione siano scarsi. Serve una campagna di rilancio del settore da parte dell'azienda e degli enti proprietari». L'appello arriva dalla Cgil e dalla rsu provinciale dei lavoratori di Tpl, che temono un tracollo dopo il lockdown. Nella fase della chiusura, le corse so-

no state ridotte essendo minore la mobilità di lavoratori e cittadini. Ora, però, serve una politica di rilancio e agevolazione all'uso del mezzo pubblico. Da qui, la richiesta urgente di un incontro con il Comune di Savona, socio maggioritario, e con la Provincia.

«Siamo molto preoccupati per il futuro di Tpl – dicono dalla Cgil e dalla rsu – Il crollo dei ricavi da bigliettazione è drammatico. La Filt Cgil, insieme alla nostra

rsu, si sta battendo affinché l'utenza possa utilizzare nuovamente un servizio pubblico: il pubblico deve sentirsi sicuro dal punto di vista sanitario. Serve un impegno locale: attendiamo che presidente di Provincia e sindaco di Savona ci ricevano. Poi ci vorrà un piano nazionale straordinario, che rilanci il settore ed eviti un ritorno massiccio a modalità di trasporto poco sostenibili. Servono, infine, misure economiche eccezionali per agevolare la mobilità pubblica rispetto a quella privata. È necessario muoversi in fretta e riprendere al più presto i progetti in itinere, ricominciando dall'affidamento in house e dal rinnovo del parco mezzi».